



MIMO

Messa In Macchina Occasionale

Il Mimo è una pagina stampata in limited edition dove l'immagine è composta da una sovrapposizione di prove di stampa tipografiche. Ogni grafico e appassionato di stampa sa che prima di stampare un qualsiasi materiale una macchina tipografica effettua le sue prove, spesso usando gli stessi fogli per testare i colori nel cambio delle lastre. Queste prove di stampa – messe in macchina casuali – sono suggestive ma sostanzialmente non significanti per qualsiasi altra produzione che non sia questo magazine.

FEFÈ invece pubblica tutte opere ispirate a un identico tema che, pur diverse come tecnica e linguaggio, appartengono a uno stesso immaginario. La sovrapposizione di queste opere genera un corto circuito di senso dove la singola immagine - o parte di essa - si salda in modo visibile e concreto con altre che la seguono o la precedono.

Come in un coro dove la fusione di più voci soliste crea una partitura sonora di natura diversa.

Il mimo è un'opera corale, perché composta da più lavori, è un'opera dadaista perché la composizione è arbitraria e casuale.

È autoriale perché anche se si lascia la macchina tipografica libera di effettuare le sovrapposizioni secondo la routine tecnica, la ricaduta di stampa viene selezionata, segmentata nella sua parte più interessante, inserita in un circuito di senso che la presenta come il 26esimo artwork di ogni numero.

FEFÈ n.1 si trova negli scaffali delle sue librerie con un Mimo – risultato dalla fusione di due o tre opere - stampato su una pagina montata su un supporto rigido, allegata come se fosse una quarta di copertina. Fefè n1 in libreria è un magazine che ha nelle varie sue copie copertine diverse.

Per il lettore di Fefè si tratta di una creazione in edizione limitatissima: ogni Mimo ha un massimo di dieci copie ed è impossibile da riprodurre. Un'opera del formato di FEFÈ da conservare nella propria collezione personale.